



Ambasciata d'Italia
Canberra

AUSTRALIA: SCHEDA ECONOMICO-COMMERCIALE (Agosto 2012)

SOMMARIO

NOTA ECONOMICA CONGIUNTURALE (p. 1)

ANDAMENTO COMMERCIO BILATERALE (p. 3)

RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI (p. 6)

OPPORTUNITA' INFRASTRUTTURE (p. 8)

OPPORTUNITA' ENERGIA E RISORSE (p. 10)

NOTA ECONOMICA CONGIUNTURALE

1. Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, da venti anni l'Australia registra tassi di crescita economica sopra la media delle economie OCSE.

Secondo i dati del FMI a fine 2011, l'Australia si colloca al 13° posto fra i Paesi più avanzati per dimensione del **PIL nominale** (subito dopo la Spagna e prima del Messico) e al 6° in termini di PIL nominale pro-capite (dopo la Svizzera e prima degli Emirati Arabi Uniti).

Analogamente a quanto accade nella maggior parte dei Paesi sviluppati, il settore terziario genera la percentuale più rilevante del PIL con il 72,8%, seguito dal settore manifatturiero (11,1%), dall'edilizia (7,5%), dalle miniere (5,3%) e dall'agricoltura (3,2%). A partire dagli anni 80', l'Australia ha adottato significative riforme strutturali (abbattimento del regime tariffario, sviluppo del settore finanziario, flessibilità del mercato del lavoro, privatizzazioni e liberalizzazioni dei monopoli pubblici, riduzione delle imposte sul reddito) che hanno trasformato la sua economia da protetta e poco competitiva ad aperta e votata all'export. L'Australia è così diventata un'economia moderna e sofisticata, dominata dal settore dei servizi.

2. La solidità dell'economia australiana è stata confermata dal **limitato impatto generato della crisi finanziaria ed economica globale**. A differenza di quanto avvenuto per le principali economie avanzate, l'Australia, grazie soprattutto alla crescente integrazione con le economie emergenti

asiatiche, ha mantenuto un tasso di **crescita economica** di segno positivo durante il corso della crisi, senza mai entrare in recessione.

L'economia australiana è cresciuta del 2,7% nel 2010 e del 2,3% nel 2011, trainata dalle esportazioni di materie prime. L'ottimo stato di salute dell'economia australiana è stato confermato dai dati sui conti pubblici relativi a giugno 2012, che hanno registrato una crescita tendenziale del PIL australiano del 2% su base semestrale (+1,4% nel primo trimestre e + 0,6% nel secondo trimestre) e del 3,7% su base annuale.

Il principale motore della crescita economica rimane il settore delle risorse, come dimostrato dalla crescita del 60% registrata dal comparto dell' "engineering construction" rispetto a giugno 2011. Gli Stati in cui si sono registrati i maggiori tassi di crescita economica continuano inoltre ad essere il Western Australia (+2,1 nel trimestre e +15,9% su base annua), il Queensland (+3,6% nel trimestre e +8,9% su base annua) ed il Northern Territory (+12,5% nel trimestre e +32,3% su base annua), ovvero gli Stati in cui si concentra il maggior numero degli investimenti nel comparto delle risorse minerarie ed energetiche.

3. La solidità fiscale dell'Australia è inoltre ampiamente confermata dai dati sull'indebitamento netto (che raggiungerà il suo picco nel 2011-12 fermandosi però solo all'8,9%) e sul rapporto debito/PIL (stimato al 27,9% nel 2011 e 2012). La disoccupazione è peraltro stabile al 5,1% (dato ad Agosto 2012).

Considerazioni legate al basso debito e alla flessibilità delle opzioni di politica fiscale e monetaria a disposizione delle Autorità australiane, hanno spinto recentemente l'Agenzia di rating Fitch ad annunciare, in controtendenza con il quadro internazionale, la promozione dell'Australia dalla categoria AA-plus a quella AAA, adeguandosi così al ranking già assegnata all'Australia da Standard and Poor's e Moody's.

4. In risposta alle incertezze economiche generate dalla crisi del debito, a partire da novembre 2011 la **Reserve Bank of Australia** ha avviato una politica di alleggerimento monetario riducendo in pochi mesi dell'1,25% il tasso ufficiale di sconto (attualmente fissato al 3,5%). Il differenziale dei tassi d'interesse australiani con quelli dell'area-Euro e degli Stati Uniti rimane comunque elevato, essendo i tassi BCE e FED attualmente fissati allo 0,75% (ad ottobre 2009 la RBA era stata la prima banca centrale dei Paesi G20 ad avviare una politica di rialzo dei tassi d'interessi, dopo la crisi finanziaria internazionale). Proprio l'ampiezza di tale differenziale ha fornito alla RBA lo spazio di manovra necessario per procedere al recente alleggerimento monetario.

5. Il differenziale positivo dei tassi di interesse australiani, assieme all'incremento dei termini di scambio ed alla solidità economica complessiva del Paese, ha contribuito al marcato rafforzamento da parte della valuta australiana, ormai scambiata costantemente sopra la parità con il dollaro USA. Negli ultimi mesi, il dollaro australiano ha segnato i suoi record storici nei

confronti sia del dollaro USA (luglio 2011: 1 AUD = 1,10 USD) e dell'Euro (luglio 2012: 1 AUD = 0,87 Euro).

ANDAMENTO COMMERCIO BILATERALE

1. Il 2011 e' stato un anno record per il commercio bilaterale fra Italia e Australia. Secondo i dati ISTAT¹, sia le esportazioni italiane in Australia che l'interscambio bilaterale hanno registrato nel 2011 il valore storicamente più elevato.

- Nel 2011 il valore delle **esportazioni** di merci italiane e' ammontato a Euro 3,020 miliardi (prima volta sopra quota Euro 3 miliardi), in crescita dell'11,1% rispetto al 2010 e del 27,2% rispetto al 2009².
- Il valore delle **importazioni** di merci dall'Australia e' ammontato a Euro 1,116 miliardi, in crescita del 32,2% rispetto al 2010 e del 63,5% rispetto al 2009.
- L'**interscambio bilaterale** e' ammontato a Euro 4,136 miliardi (prima volta sopra quota Euro 4 miliardi), in crescita del 16,1% rispetto al 2010 e del 35,3% rispetto al 2009.
- La **bilancia commerciale** bilaterale e' favorevole all'Italia con un saldo pari a Euro 1,874 miliardi.
- In **volumi**, le esportazioni italiane sono cresciute dell'11,3% rispetto al 2010 e del 30,7% rispetto al 2009.

Commercio bilaterale Italia-Australia negli ultimi 10 anni

	Esportazioni	Importazioni	Interscambio
2011	3.020,4	1.116	4.136,4
2010	2.718,5	844	3.562,5
2009	2.375,4	682,7	3.058,1
2008	2.873	1.192,8	3.568,2
2007	2.771,3	1.282,6	4.053,9
2006	2.534,3	1.251,9	3.786,2
2005	2.506,4	1.158,2	3.664,6
2004	2.526,4	1.087,6	3.614
2003	2.289,3	1.094	3.383,3
2002	2.225,5	1.309	3.534,5

Dati Istat / Elaborazione Ambasciata d'Italia. Dati in milioni di Euro

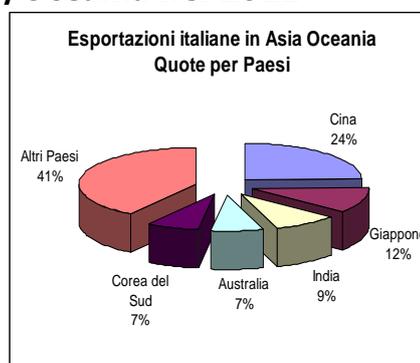
¹ Dati pubblicati il 15 marzo 2012 sulla Banca dati Istat Coeweb - Statistiche del commercio estero, www.coeweb.istat.it

² Secondo i dati dell'Australian Bureau of Statistics - International Trade in Goods and Services, December 2011, www.abs.gov.au, pubblicati il 2 febbraio 2012 - il 2011 e' stato invece il secondo miglior anno di sempre delle esportazioni italiane in Australia (dopo l'anno record del 2008), con esportazioni pari a AUD 5,027 miliardi (+2,6% rispetto 2010).

2. Le esportazioni in Australia rappresentano lo 0,8% del totale delle esportazioni italiane nel mondo. L'Australia rappresenta il quarto mercato di esportazione italiano nell'area dell'Asia/Oceania (dopo Cina, Giappone e India), con una quota pari al 7%³. L'Australia e' inoltre il Paese dell'area Asia/Oceania con cui l'Italia registra il più elevato saldo positivo della bilancia commerciale.

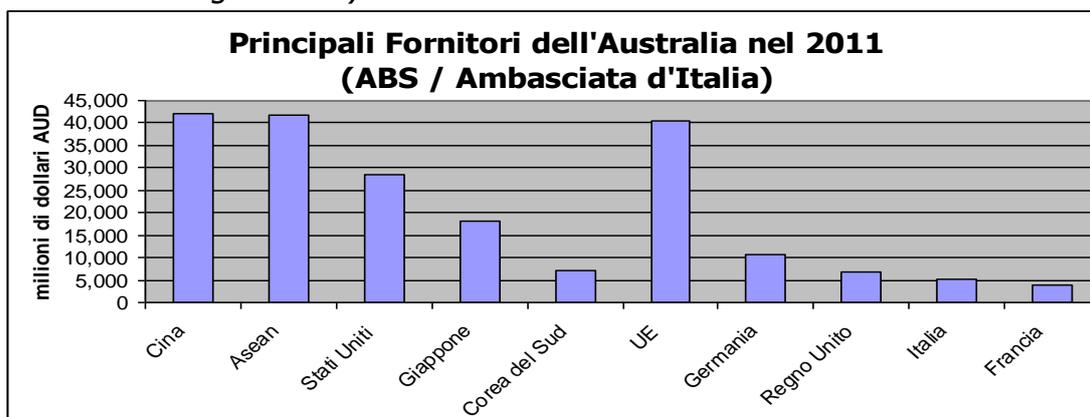
Commercio Italiano con i Paesi dell'Asia/Oceania nel 2011

Paese	Esportazioni italiane	Bilancia Commerciale
Cina	10.000,2	-19.302
Giappone	4.738,2	+516,7
India	3.740,1	-1.041,5
Australia	3.020,4	+1.874,4
Corea del Sud	2.932,3	-325,6
Altri Paesi	16.671,1	+681,4



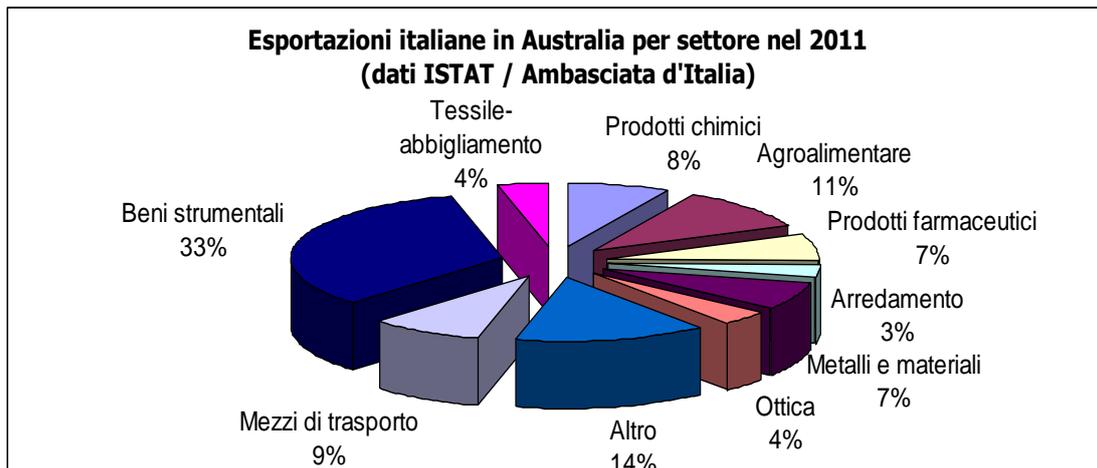
Dati Istat / Elaborazione Ambasciata d'Italia. Dati in milioni di Euro

3. L'Italia e' il 12° Paese fornitore dell'Australia (dopo Cina, Stati Uniti, Giappone, Thailandia, Singapore, Germania, Malesia, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Regno Unito, Indonesia) ed il 3° tra i Paesi fornitori Europei (dopo Germania e Regno Unito).

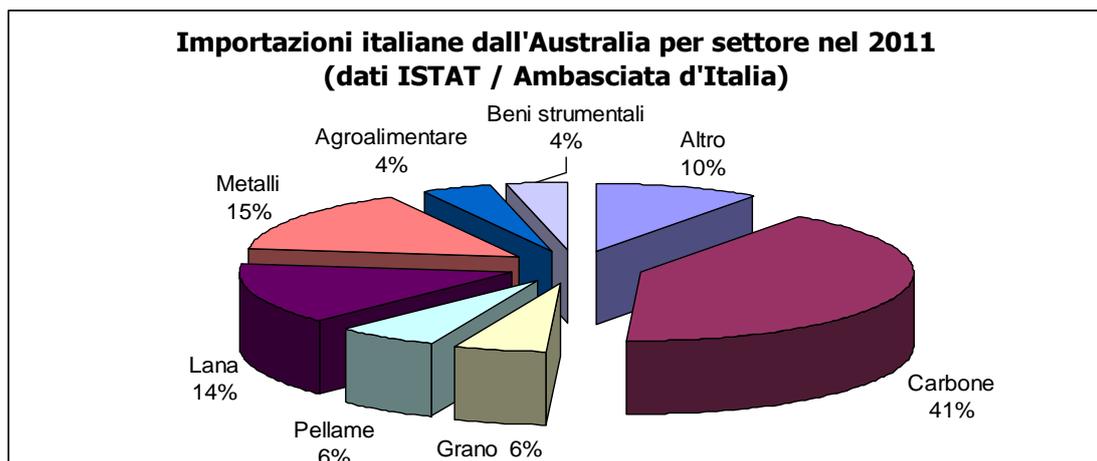


4. Circa un terzo delle esportazioni italiane in Australia nel 2011 e' costituito da beni strumentali (macchinari, apparecchiature elettriche e meccaniche; quota del 33%, per un valore di oltre 1 miliardo di Euro). Gli altri macrosettori economici prevalenti del nostro export sono: agroalimentare (11%), mezzi di trasporto (autovetture, motoveicoli, trattori; quota del 9%), prodotti chimici (incluse materie plastiche; quota dell'8%), prodotti farmaceutici (7%), leghe metalliche e materiali edili (7%), tessile-abbigliamento (4%), ottica (4%) e arredamento (3%).

³ Sono esclusi dalla voce Asia/Oceania i Paesi del Medio Oriente



5. Predominante nelle importazioni italiane dall'Australia nel 2011 e' la voce dei combustibili fossili (essenzialmente carbone; quota del 41%, per un ammontare di valore di oltre 457 milioni di Euro). Seguono: metalli (15%; soprattutto metalli ferrosi), lana (14%), pellame (6%), grano (6%), agroalimentare (4%; escluso grano) e beni strumentali (4%).



6. L'andamento del commercio bilaterale ha continuato ad essere molto positivo anche nei primi 6 mesi del 2012, con una crescita delle nostre esportazioni pari a circa il 10% rispetto al primo semestre del 2011⁴. Nello stesso periodo le importazioni italiane dall'Australia si sono invece contratte del 9%.

⁴ Dati pubblicati l'11 settembre 2012 sulla Banca dati Istat Coeweb - Statistiche del commercio estero, www.coeweb.istat.it. Anche i dati dell'Australian Bureau of Statistics - International Trade in Goods and Services, December 2011, www.abs.gov.au, pubblicati il 7 settembre 2012 - continuano a registrare l'ottimo andamento delle esportazioni italiane in Australia, ammontate a AUD 3,024 miliardi nel periodo gennaio-luglio 2012 in crescita del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2011. Nel solo mese di luglio 2012 le esportazioni italiane sono ammontate, secondo l'ABS, a AUD 506 milioni, in crescita dell'11,2% rispetto a giugno 2012.

RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI

1. Sono presenti in Australia circa 150 aziende italiane radicate in forma stabile e diretta nel mercato locale con impianti di produzione, filiali commerciali o uffici di rappresentanza. Una recente indagine della Commissione Europea indica in circa 20 mila unità i posti di lavori generati dalle aziende italiane presenti nel Paese.

Fra le **maggiori società italiane** presenti in Australia si segnalano: LUXOTTICA, che gestisce la più importante catena di negozi per ottica australiana (OPSM); PARMALAT, che è il secondo operatore australiano nel mercato del latte fresco australiano; FERRERO, che produce in Australia per la regione del Sud Est asiatico; ENI, che ha una crescente presenza con attività di esplorazione e estrazione di gas naturale nel Northern Territory ed in Western Australia; ANSALDO STS, fornitore di sistemi per il segnalamento ferroviario sia al settore pubblico che alle maggiori società minerarie australiane; ALENIA AERMACCHI, aggiudicatasi di recente una gara per la fornitura di 10 aerei da trasporto tattico C27J Spartan all'aeronautica australiana; IVECO, produttore di camion in Victoria; TENOVA, fornitore di macchinari per l'industria mineraria; PRYSMIAN, fornitore di fibre ottiche per il Progetto della Rete Nazionale a banda larga; AMPLIFON, che ha acquisito la società australiana leader nel settore dei sistemi uditivi (NHC); LOTTOMATICA, fornitore dei biglietti delle lotterie istantanee della Lotterywest (lotteria ufficiale dello stato della Western Australia); ENDEMOL/MEDIASET, che ha acquisito nel 2009 il controllo della più grande casa di produzione televisiva australiana (Southern Star Group); GRUPPO NUANCES, operatore di duty free shops nei maggiori aeroporti australiani; SAIPEM e NUOVO PIGNONE, aggiudicatesi importanti contratti per forniture ed esecuzione lavori nel comparto energetico australiano; GHELLA, parte del consorzio che si è recentemente aggiudicato la gara per la realizzazione del collegamento autostradale Northern Link a Brisbane; RIZZANI DE ECCHER, parte del consorzio che si è aggiudicato i lavori per la costruzione di una superstrada sopraelevata ad Adelaide; IMPREGILO e SALINI, società di costruzioni ed ingegneria che hanno recentemente aperto uffici a Sydney e Brisbane.

2. In crescita è soprattutto la partecipazione delle imprese italiane nei progetti australiani di sviluppo dei comparti minerario, energetico e infrastrutture. Secondo dati raccolti dall'Ambasciata, negli ultimi 3 anni le imprese italiane si sono aggiudicate appalti pubblici per un ammontare di circa AUD 3,2 miliardi (ca. Euro 2,6 miliardi) e contratti privati per circa AUD 8,1 miliardi (ca. Euro 6,6 miliardi).

D'altronde, la spinta derivante dalla crescente integrazione economico-commerciale dell'Australia con le dinamiche economie del Sud Est Asiatico ha determinato l'avvio di imponenti programmi di investimento nei settori infrastrutture, energia e risorse, che dischiudono disparate opportunità commerciali e di investimento per l'imprenditoria italiana. Le Autorità di Governo federali e statali, nonché i rappresentanti dell'industria australiana, hanno più volte segnalato a questa Ambasciata l'interesse a sviluppare

relazioni con il nostro Paese, in termini di partecipazione a gare per la realizzazione di progetti infrastrutturali, investimenti in *equity*, costituzione di *joint-ventures* e accordi di *off-take* per lo sfruttamento delle risorse, fornitura di tecnologia e macchinari per l'industria mineraria ed energetica.

3. I principali investitori in Italia sono la News Corporation del magnate australiano Rupert Murdoch (proprietaria di Sky Italia), la Po Valley Energy Limited (società australiana che opera nel settore idrocarburi nella Valle del Po con licenze di esplorazione e produzione per i giacimenti di Sillaro, Castello e San Alberto) ed il Gruppo Westfield (che ha lo scorso anno annunciato un investimento di Euro 1,25 miliardi per la costruzione a Linate del più grande centro commerciale dell'Europa continentale).

OPPORTUNITA' INFRASTRUTTURE

1. La necessità di ammodernare le infrastrutture fisiche del Paese per rispondere alle sfide determinate dalla crescita economica, dall'incremento della popolazione e dal commercio delle materie prime, ha spinto le Autorità australiane a presentare ambiziosi piani pluriannuali di sviluppo infrastrutturale.

A partire dall'anno fiscale 2008-09, il Governo federale australiano ha stanziato oltre AUD 40 miliardi per infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali del Paese. Ai fondi per le infrastrutture stanziati dal Governo federale vanno aggiunti quelli stanziati dai Governi statali, nonché gli investimenti privati (specie per le infrastrutture collegate ai progetti di sviluppo minerario ed energetico).

2. Il **Business Council of Australia** e Deloitte Access Economics hanno recentemente stimato in circa AUD 921 miliardi la pipeline dei progetti d'investimento infrastrutturali nel Paese.



2. In luglio 2012, l'Agenzia federale **Infrastructure Australia** (www.infrastructureaustralia.gov.au), ha inoltre indicato una Lista di Progetti prioritari per un costo capitale complessivo stimato in AUD 76,5 miliardi.

La Lista dei progetti prioritari e' disponibile al seguente link:
http://www.infrastructureaustralia.gov.au/2012_coag/files/P195_IACOAG%202012_FullReport_WS.pdf

Ulteriori progetti sono stati, inoltre, individuati nei Piani di investimento pluriennali varati dai Governi dei singoli Stati e Territori australiani (per una panoramica su questi ultimi v. http://www.infrastructureaustralia.gov.au/infrastructure_plans/government.aspx)

3. Già in fase di realizzazione e' il maggiore Progetto infrastrutturale della storia australiana, ovvero il Progetto del **National Broadband Network** (www.nbn.gov.au) per la creazione di una rete nazionale a banda larga

basata su tecnologia a fibra ottica, dal costo complessivo stimato di AUD 43 miliardi.

4. Ad agosto 2011 il Governo federale australiano ha presentato la Fase 1 dello studio sulla viabilità finanziaria del Progetto per la realizzazione di una **rete ferroviaria ad alta velocità** sulla costa orientale dell'Australia. Il Progetto dovrebbe prevedere la costruzione di circa 1.600/1.700 km di nuova rete ferroviaria sulla linea Brisbane-Newcastle-Sydney-Canberra-Melbourne per un costo stimato compreso fra AUD 61 miliardi e AUD 108 miliardi (v. http://www.infrastructure.gov.au/rail/trains/high_speed/index.aspx). La fase 2 dello studio del progetto dovrebbe essere completata verso la fine del 2012.

5. Ingenti opportunità sono offerte dai progetti infrastrutturali privati (strade, ferrovie, porti) collegati allo sfruttamento dei comparti minerario ed energetico. Dati dell'Australian Bureau of Resources and Energy Economics (BREE) indicano che sono al momento in fase di sviluppo avanzato (ovvero in costruzione o con una decisione finale d'investimento già presa) progetti infrastrutturali privati per un ammontare pari a circa AUD 24,7 miliardi.

OPPORTUNITA' ENERGIA E RISORSE

1. L'Australia è leader mondiale dell'industria mineraria e detiene le più vaste risorse al mondo di piombo, nichel, uranio e zinco, ed è il maggiore produttore di bauxite e alluminio nonché il principale esportatore di carbone e materiali ferrosi. Rilevante è, inoltre, la produzione di oro e diamanti.

Il settore minerario ed energetico rappresenta circa il 9% del PIL ed il 45% circa delle esportazioni australiane. Nel suo complesso, il settore rappresenta il 20% della capitalizzazione dell'Australian Stock Exchange. Fra le principali imprese che operano in Australia si segnalano Rio Tinto, BHP Billiton, Alcoa, Chalco, Newcrest, Shenhua, Xstrata, Shell, Chevron, Woodside, Conoco Phillips, Fortescue, Origin, Energy, Santos. È presente in Australia anche l'ENI, con attività sia esplorative che estrattive.

2. L'Australia è anche il nono produttore mondiale di energia, con una quota della produzione energetica mondiale pari al 2,4%. Tale quota è destinata ad aumentare notevolmente nei prossimi anni, grazie alla rapida crescita del settore dell'estrazione e liquefazione del gas naturale. Entro il 2017, si stima che l'Australia diventerà il secondo esportatore mondiale di gas naturale (dopo il Qatar) con un export annuo previsto superiore a 60 milioni di tonnellate.

Entro la fine dell'anno in corso è prevista, infatti, l'entrata in produzione del Progetto Pluto LNG (costo: AUD 14,5 miliardi; capacità: 4,3 milioni di tonnellate annue). Nel 2015 dovrebbero entrare in produzione i Progetti Gorgon LNG (costo: AUD 43 miliardi; capacità: 15 milioni di tonnellate annue), Queensland Curtis LNG (costo: AUD 19,4; miliardi; capacità: 8,5 milioni di tonnellate annue), Gladstone LNG (costo: AUD 15,5 miliardi; capacità: 7,8 milioni di tonnellate annue), Australia Pacific LNG (costo: AUD 21 miliardi; capacità: 9 milioni di tonnellate annue). Nel 2016 è prevista l'entrata in produzione del Progetto Prelude (costo: AUD 10 miliardi; capacità: 3,6 milioni di tonnellate annue) ed, infine, nel 2017 quella dei Progetti Wheatstone (costo: AUD 29 miliardi; capacità: 8,9 milioni di tonnellate annue) e Ichthys (costo: AUD 33,3 miliardi; capacità: 8,4 milioni di tonnellate annue).

La capacità export australiana potrebbe inoltre aumentare fino ad oltre 100 milioni di tonnellate annue qualora fossero approvati alcuni Progetti di sviluppo attualmente in fase di valutazione (Progetti Arrow LNG, Sunrise LNG, Browse LNG, Bonaparte LNG per un costo stimato complessivo di oltre AUD 100 miliardi) o fossero ampliati alcuni dei Progetti già in costruzione (i Progetti Gorgon, Wheatstone, Pluto, Queensland Curtis LNG, Gladstone LNG e Australia Pacific LNG prevedono tutti la possibilità di costruire treni di produzione aggiuntivi).

Si segnala, inoltre, che sono al momento in costruzione: 14 Progetti "upstream" per l'esplorazione e produzione di gas naturale (7 riferiti a depositi di gas convenzionale e 7 a depositi di "coal seam" gas), 7 Progetti di Centrali elettriche alimentate a gas (per una capacità combinata di 975 MW), 2 nuovi

gasdotti. Sono, inoltre, in fase di valutazione: 42 Progetti di Centrali elettriche alimentate a gas (per una capacità combinata di 18.000 MW) e 7 gasdotti.

3. L'Australian Bureau of Resources and Energy Economics (BREE; www.bree.gov.au) ha stimato che ad aprile 2012 la spesa capitale per progetti ad uno stadio di sviluppo avanzato (ovvero in costruzione o con una decisione finale d'investimento già presa) ammontava a ca. AUD 260,8 miliardi, mentre la spesa capitale per progetti ad uno stadio di sviluppo meno avanzato (ovvero in fase di pianificazione o valutazione) ammonta a AUD 243,3 miliardi. Circa il 60% della spesa capitale per progetti ad uno stadio di sviluppo avanzato e' rappresentato dai 7 Progetti di LNG attualmente in costruzione.

Figure 6: Value of advanced projects by commodity, April 2012

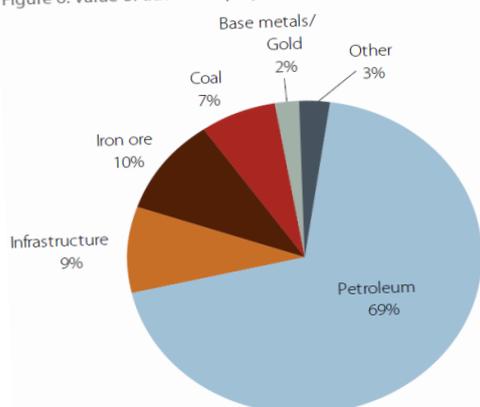
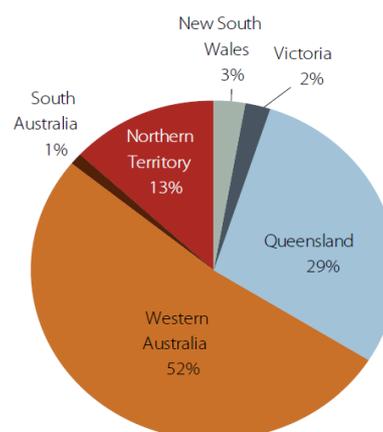


Figure 7: Value of advanced projects, by state and territory, April 2012



4. Di particolare rilievo, viste le recenti riduzioni delle quote di esportazione da parte cinese, sono le dotazioni australiane di **terre rare**. Il 29 marzo 2011 la Società australiana Lynas Corporation (www.lynascorp.com) e la Società giapponese Sojitz si sono accordate per avviare la fase 2 del progetto di sviluppo del deposito di Mt. Weld in Western Australia, considerato il maggiore deposito di terre rare al mondo. Il progetto consentirà di incrementare la produzione di Mt. Weld fino a 22 mila tonnellate annue di ossidi di terre rare.

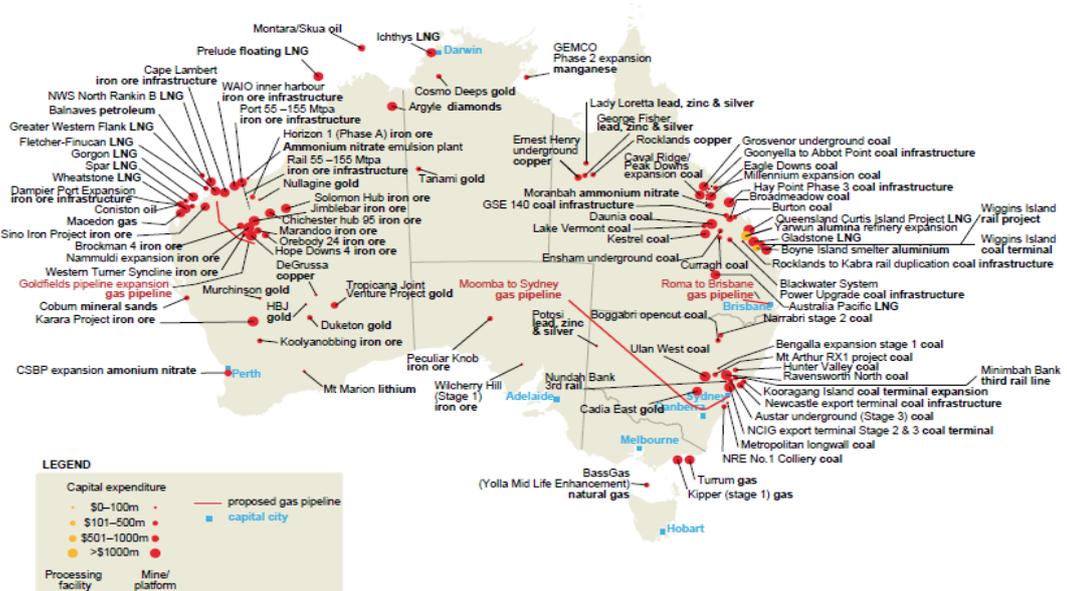
Il 20 ottobre 2010 la Società Arafura Resources (www.arafuraresources.com.au) ha invece annunciato la costruzione a Whyalla in South Australia di un impianto per la lavorazione delle terre rare dal costo di AUD 1 miliardo. L'impianto, primo nel suo genere in Australia, sarà capace di produrre, a partire del 2013, 20 mila tonnellate annue di ossidi di terre rare, pari a circa il 10% della domanda mondiale.

Altre società australiane che hanno in gestione depositi di terre rare sono: Alkane Resources (www.alkane.com.au; ha siglato nel luglio 2012 un accordo con la società giapponese Shin-Etsu Chemical per lo sfruttamento della miniera di zirconio e terre rare di Dubbo in New South Wales), Navigator Resources (www.navigatorresources.com.au), Iluka Resources Ltd (www.iluka.com).

5. L'Australia e' anche il secondo produttore mondiale di **Litio** (dopo il Cile). I maggiori giacimenti australiani di litio si trovano nella miniera di Greenbushes nel sud-ovest del Western Australia, dove sono attive le operazioni della Talison Lithium (www.talisonlithium.com) e della Red River Resources (redriverresources.com.au). Altre società australiane che hanno in gestione giacimenti di litio sono: Galaxy Resources (www.galaxyresources.com.au), Reed Resources (www.reedresources.com), Altura Mining (www.haddington.com.au), Venus Metals (www.venusmetals.com.au), Reward Minerals (www.rewardminerals.com).

MAPPA DEI PRINCIPALI PROGETTI MINERARI ED ENERGETICI

1 Advanced minerals and energy projects
April 2012



Una lista dei Progetti d'investimento nel settore energia e risorse, compilata dal BREE, e' disponibile al seguente link web:

<http://bree.gov.au/publications/resources/index.html>